



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 80 del 23/06/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1066

Progetto INTERRA (PON01_01480) - PON Ricerca e competitività 2007-2013 Autorizzazione, con prescrizioni, all'utilizzazione di acque reflue depurate ed affinate per sperimentazione agronomica e relative disposizioni attuative.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche Avv. Giovanni Giannini sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione ing. Andrea Zotti e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue

PREMESSO che:

nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013, è stato ammesso a finanziamento da parte del MIUR con D.D. n.676/Ric. Del 14/10/2011 un progetto di ricerca triennale denominato "Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche INTERRA" (codice identificativo PON01_01480), da attuarsi sul territorio pugliese in alcuni siti sperimentali;

in sintesi, la ricerca prevede il riutilizzo a fini irrigui di reflui (depurati con diverso grado di affinamento) prodotti dagli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani e da attività produttive legate alla lavorazione di prodotti agricoli, ponendosi quali obiettivi principali:

- la verifica della possibilità di impiego agronomico di acque reflue aventi carico microbiologico superiore a quello previsto dalla normativa nazionale vigente (DM185/2003);
- l'ottimizzazione e lo sviluppo di tecnologie innovative di depurazione semplificate che non rimuovano elementi nutritivi e sostanza organica, abbattendo quindi i costi di depurazione e fornendo un bene di maggior valore per il settore agricolo;
- la sperimentazione di trattamento delle acque reflue agro-industriali, utilizzate nella lavorazione di prodotti agricoli, per il loro riutilizzo in campo;

l'attività sperimentale sarà condotta dall'Università degli Studi di Bari in collaborazione con l'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del CNR di Bari, il Politecnico di Bari, l'Università degli studi di Foggia, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) - Unità di ricerca per i sistemi colturali degli ambienti caldo-aridi e le aziende Aquasoil S.r.l. di Fasano, Ecoimpianti Sud S.r.l. di Brindisi, Biotec S.r.l. di Molfetta, Elettromeccanica cmc di Foggia, Sereco S.r.l. di Noci e Intesis S.r.l. di Bari;

il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto, ha avanzato richiesta, al Servizio regionale Tutela delle Acque, di "autorizzazione all'impiego degli effluenti trattati per attività agronomiche sperimentali, secondo il DM 02/05/2006 Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue ai sensi dell'art.99, comma 1, del decreto Legislativo 03/04/2006 n.152" per i seguenti siti sperimentali:

- i 4 impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani di Castellana Grotte (BA), Noci (BA), Fasano (BR), Trinitapoli (BAT);

l'impianto di trattamento presso l'azienda Fiordelisi srl partner di progetto che si occupa della produzione e trasformazione di prodotti orticoli, a Stornarella (FG).

CONSIDERATO che:

la normativa vigente in materia D.Lgs.152/2006, D.M. 185/2003 e regolamento regionale n.8 del 18 aprile 2012, recante "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate" - non disciplina il rilascio delle autorizzazioni all'utilizzazione di acque reflue depurate ed affinate per sperimentazione agronomica;

il particolare contesto ambientale della nostra Regione caratterizzato da una scarsa disponibilità idrica superficiale e da riserve idriche sotterranee di immenso valore strategico che rappresentano, in alcuni contesti geografici, l'unica risorsa autoctona presente sul territorio - ha da tempo spinto l'amministrazione regionale ad individuare come strategico l'utilizzo di risorse idriche non convenzionali, puntando sul riuso delle acque reflue;

nonostante il notevole impegno, anche di risorse, profuso dalla Regione per favorire l'avvio del riutilizzo delle acque reflue, la sua reale implementazione deve registrare notevoli difficoltà e ritardi dovuti anche alla scarsa domanda irrigua legata alla percezione negativa da parte di agricoltori, mass media preoccupati per i rischi associati all'impiego in agricoltura dei reflui depurati;

pertanto, attesa la rilevanza della tematica del recupero e riutilizzo delle acque reflue nella nostra Regione, il 6 maggio 2013 il Direttore d'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela, la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP ha presieduto un incontro tecnico con gli Uffici regionali competenti in materia, l'ARPA Puglia, l'AQP SpA e l'Università di Bari, al fine di chiarire competenze e procedure per il rilascio dell'autorizzazione alla sperimentazione;

nel corso dell'incontro, chiarito che la sperimentazione prevista dal progetto consta di due fasi, un'attività in campo relativa all'utilizzazione agronomica di acque reflue affinate con requisiti qualitativi conformi alle prescrizioni del DM 185/2003 e del Regolamento Regionale 8/2012 - ed un'attività di laboratorio relativa all'utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003 i partecipanti sono convenuti sui seguenti punti:

1. la competenza per il rilascio del provvedimento autorizzativo in questione era in capo al Servizio Tutela delle Acque;
2. l'Università di Bari, in qualità di coordinatore del progetto, doveva impegnarsi a chiarire formalmente che l'attività di sperimentazione agronomica per la quale si chiede l'autorizzazione riguarda esclusivamente l'utilizzo di acque reflue affinate conformi al DM 185/2003 ed al RR 8/2012 mentre l'attività di sperimentazione relativa all'utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003, verrà condotta esclusivamente in laboratorio, sotto la piena responsabilità degli Istituti di ricerca coinvolti nel progetto;
3. l'Università di Bari, doveva integrare l'istanza autorizzativa con riferimento ai rilievi formulati dai diversi soggetti competenti;
4. l'ARPA Puglia si impegnava ad esprimere il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo.

CONSIDERATO, altresì, che:

il DISAAT Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto INTERRA, a seguito della predetta Richiesta di autorizzazione all'utilizzo di acque reflue depurate e affinate per sperimentazione agronomica, trasmessa con nota del 15.10.2012 ed acquisita al protocollo dell'allora Servizio Tutela delle Acque al n.4805 del 23.10.2012, ha inviato la documentazione necessaria dapprima con comunicazione email del 12.02.2013 (acquisita al prot. n.AOO_075/779 del 14.02.2013), successivamente integrata con nota del 27.08.2013 (acquisita al prot. n. AOO_075/3942 del 11.09.2013) ed infine con comunicazione email del 25.03.2014 (acquisita al prot. n. AOO_075/1637 del 10.04.2014), di seguito riepilogata:

- Relazione tecnica sulle attività del progetto;
- Capitolato tecnico del progetto di ricerca INTERRA - Innovazioni Tecnologiche e di processo per il Riutilizzo irriguo delle acque Reflue urbane ed Agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche;
- Relazione integrativa a seguito della riunione del 6.05.2013 c/o la Regione Puglia e relativi allegati di seguito riportati;
- Allegato 1: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di Castellana Grotte - impianto pilota FDG;
- Allegato 2: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di Castellana Grotte - impianto pilota MBBR-MBR;
- Allegato 3: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di Noci;
- Allegato 4: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di Trinitapoli;
- Allegato 5: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di Stornarella;
- Allegato 6: modalità di distruzione dei prodotti agricoli oggetto della sperimentazione;
- Allegato 7: Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Copia delle Convenzioni sottoscritte dal DISAAT con l'AQP SpA in merito alle attività sperimentali da svolgere sugli impianti di Castellana Grotte e Noci;

l'ARPA Puglia, con nota prot. n.3075 del 17.01.2014 (acquisita agli atti del Servizio con prot. AOO_075/246 del 23.01.2014) ha espresso parere favorevole sul Progetto di sperimentazione agronomica ed in particolare sul Piano di Monitoraggio e Controllo, con le seguenti osservazioni:

- che siano sempre salvaguardati gli aspetti igienico-sanitari;
- che la frequenza e verifica periodica delle caratteristiche sia effettuata secondo logica del monitoraggio;
- che siano conservati appositi registri da fornire all'occorrenza alle Autorità competenti, in cui indicare ogni sospensione della distribuzione realizzata a seguito della verifica del superamento dei limiti definiti dall'Allegato 1 del RR n.8/2012, nonché riportare i quantitativi dei fanghi prodotti da restituire agli impianti di depurazione;
- che sia ridefinita la modalità prevista per la "Trasmissione delle Informazioni";

l'ARPA Puglia, inoltre, con la stessa nota ha richiesto al DISAAT la disponibilità a fornire gli esiti del Piano di Monitoraggio e Controllo all'occorrenza e/o contestualmente alle verifiche in loco sugli impianti realizzate per competenza dall'Agenzia, nonché la presa in visione dei Registri prescritti e dei Rapporti di Prova redatti a seguito dei riscontri analitici sull'effluente depurato nell'attività di Laboratorio;

il Servizio Regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche - Ufficio Bonifica e Pianificazione con nota prot. AOO_090/2265 del 13.03.2014 ha espresso parere favorevole sulle attività sperimentali oggetto di autorizzazione ribadendo la necessità di voler conoscere i documenti attestanti i conferimenti in discarica del materiale prodotto a seguito della distruzione dei prodotti agricoli oggetto di sperimentazione;

il Servizio regionale Ecologia e l'AQP SpA non formulato alcun rilievo.

PRESO ATTO che nel frattempo è cessato il "Servizio Tutela delle Acque" e con atto della Giunta Regionale n. 1703 del 18 settembre 2013, reso esecutivo con la successiva DGR n. 394 del 4 marzo 2014, è stato istituito il "Servizio Risorse Idriche".

RILEVATO che:

la competenza regionale ai sensi dell'art. 22 della LR n.18/2012 è circoscritta agli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani previsti dal PTA, mentre per gli insediamenti produttivi l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.36 della L.R.24/1983 e s.m.i. è la

Provincia;

con riferimento ai soli siti sperimentali presso gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, dalla documentazione agli atti del Servizio Risorse Idriche emerge il seguente stato infrastrutturale:

in particolare, l'impianto di depurazione di Trinitapoli, nella sua configurazione impiantistica attuale non presenta le condizioni per consentire l'autorizzazione delle attività sperimentali in questione.

Tutto ciò premesso e considerato, alla luce della documentazione agli atti ed in particolare da quanto dichiarato nelle relazioni di progetto, si propone alla Giunta Regionale:

di prendere atto e condividere il progetto di ricerca denominato "Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche INTERRA" (codice identificativo PON01_01480), da attuarsi sul territorio pugliese sotto il coordinamento del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari;

di autorizzare l'attività di sperimentazione agronomica in campo prevista nell'ambito del Progetto INTERRA (PON01_01480) - PON Ricerca e competitività 2007-2013 fino alla conclusione del Progetto e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2015 (così come richiesto nella relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013) per i seguenti siti sperimentali:

- Castellana Grotte (BA) - riferimenti catastali del campo prove: cod. Comune C134; Fg.22; Ptc.340;
- Noci (BA) - riferimenti catastali del campo prove: cod. Comune F915; Fg.30; Ptc.35 e 43;
- Fasano (BR) - riferimenti catastali del campo prove: all'interno del sito dell'impianto di affinamento gestito dall'AQUASOIL, partner di progetto.

Per i siti sperimentali di Castellana Grotte e Noci l'attività di sperimentazione (preventivamente concordata con l'AQP SpA - gestore degli impianti di depurazione - mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, già agli atti ed i cui aggiornamenti andranno trasmessi in copia al Servizio regionale Risorse Idriche) è soggetta alle seguenti prescrizioni, derivanti dal RR n.8/2012 e dai succitati pareri espressi dall'ARPA Puglia e dal Servizio regionale Rifiuti:

- a) che la portata massima autorizzata per la sperimentazione sia pari a 700 m³/d per il sito di Castellana Grotte e pari a 3 m³/d per il sito di Noci, come richiesto dall'Università di Bari e concordato dalla stessa nelle Convenzioni sottoscritte con l'AQP;
- b) che siano sempre salvaguardati gli aspetti igienico-sanitari, in particolare sospendendo la sperimentazione agronomica degli effluenti depurati in caso di malfunzionamento o interruzioni di esercizio degli impianti ovvero in caso di superamento dei valori limite definiti dall'Allegato 1 del RR n.8/2012;
- c) che la frequenza e verifica periodica di tutti i controlli dell'attività di ricerca sia effettuata dall'Università di Bari, sia per quanto riguarda i "controlli di conformità" che per gli "autocontrolli", in conformità al RR n.8/2012 e secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 7 alla Relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013);
- d) che siano conservati appositi Registri da fornire all'occorrenza alle Autorità competenti, in cui indicare ogni sospensione della distribuzione realizzata a seguito della verifica del superamento dei limiti definiti dall'Allegato 1 del RR n.8/2012, nonché riportare i quantitativi dei fanghi prodotti da restituire agli impianti di depurazione;
- e) che siano forniti all'ARPA gli esiti del Piano di Monitoraggio e Controllo all'occorrenza e/o contestualmente alle verifiche in loco sugli impianti realizzate per competenza dall'Agenzia stessa, nonché la presa in visione dei Registri prescritti e dei Rapporti di Prova redatti a seguito dei riscontri analitici sull'effluente depurato nell'attività di Laboratorio;
- f) che l'avvio della sperimentazione sia subordinato al nulla osta preventivo da parte dei proprietari dei suoli dove sono previsti i campi sperimentali, da trasmettere al Servizio regionale Risorse Idriche;
- g) che l'utilizzo delle acque nei campi sperimentali avvenga sempre mediante le reti di distribuzione

opportunamente predisposte che colleghino direttamente le “sorgenti” (impianti sperimentali; serbatoi di accumulo; etc.) con le reti irrigue;

h) che il metodo di irrigazione sia del tipo “a goccia”;

i) che l’area dei campi sperimentali sia opportunamente segnalata e che l’accesso agli stessi sia limitato al solo personale degli Enti di ricerca impegnati nelle attività del Progetto;

j) che si provveda alla distruzione di tutti i prodotti agricoli rivenienti dai campi prove nei quali sarà attuata la sperimentazione, secondo le modalità indicate nel Progetto (Allegato 6 alla Relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013);

k) che si provveda a trasmettere al Servizio Regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche la documentazione attestante i conferimenti in discarica del materiale prodotto a seguito della distruzione dei prodotti agricoli oggetto di sperimentazione.

Per il sito sperimentale di Fasano, dove è già attivo e regolarmente autorizzato l’impianto di affinamento delle acque reflue, l’Università degli Studi di Bari si configura quale “utilizzatore finale” e pertanto la sperimentazione agronomica è subordinata alla richiesta di allaccio alla rete di distribuzione e alla conseguente autorizzazione preventiva - da trasmettere in copia al Servizio regionale Risorse Idriche - da parte del gestore della stessa, nello specifico AQUASOIL s.r.l. (partner di progetto) che gestisce per conto del Comune di Fasano l’impianto di affinamento e la rete di distribuzione.

Al termine di tutte le attività di sperimentazione, il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell’Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto, è tenuto a darne comunicazione scritta al Servizio regionale Risorse Idriche ed entro il 31/12/2015 a trasmettere allo stesso una relazione tecnica sui risultati finali del Programma di Ricerca, con particolare riferimento:

- agli effetti ambientali dell’attività sperimentale sulle matrici acqua e suolo;

- agli effetti dell’attività sperimentale sulle colture;

- alle conseguenti valutazioni scientifiche sulla possibilità di impiego agronomico di acque reflue aventi carico microbiologico superiore a quello previsto dalla normativa nazionale attualmente vigente (DM 185/2003);

- all’efficienza/efficacia delle tecnologie innovative sviluppate (impianti pilota FDG e M BBR-MBR) anche con riferimento all’abbattimento dei costi dell’affinamento;

- agli effetti dell’utilizzo sperimentale delle acque reflue agro-industriali, provenienti dalla lavorazione di prodotti agricoli, ai fini irrigui su colture alimentari(azienda Fiordelisi - Stornarella).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lettere a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta “norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione Regionale” e della LR n.7/2004 art.44 comma 4.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente dell’Ufficio “Attuazione e Gestione” e del Dirigente del Servizio Regionale “Risorse Idriche”,

che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DI PRENDERE ATTO del Progetto di ricerca denominato “Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche INTERRA”, finanziato dal MIUR nell’ambito del PON “Ricerca e Competitività” 2007-2013 e condotto da diversi Enti/Istituti di ricerca sotto il coordinamento del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell’Università degli Studi di Bari.

DI CONDIVIDERE gli obiettivi di Progetto, in linea con le linee di indirizzo politico della Regione Puglia finalizzate alla implementazione del sistema regionale di riutilizzo delle acque reflue.

DI PRENDERE ATTO, in particolare, che la sperimentazione prevista dal progetto consta di due fasi; un’attività in campo relativa all’utilizzazione agronomica di acque reflue affinate con requisiti qualitativi conformi alle prescrizioni del DM 185/2003 e del Regolamento Regionale n. 8/2012 - ed un’attività di laboratorio relativa all’utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003.

DI AUTORIZZARE l’attività di sperimentazione agronomica in campo prevista nell’ambito del Progetto INTERRA fino alla conclusione del Progetto e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2015 (così come richiesto nella relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013) per i seguenti siti sperimentali:

- Castellana Grotte (BA) - riferimenti catastali del campo prove: cod. Comune C134 - Fg.22 - Ptc.340
- Noci (BA) - riferimenti catastali del campo prove: cod. Comune F915 - Fg.30 - Ptc.35 e 43
- Fasano (BR) - riferimenti catastali del campo prove: all’interno del sito dell’impianto di affinamento gestito dall’AQUASOIL, partner di progetto.

DI DISPORRE che per i siti sperimentali di Castellana Grotte e Noci l’attività di sperimentazione (già preventivamente concordata con l’AQP SpA - gestore degli impianti di depurazione - mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni) è soggetta alle prescrizioni espresse in narrativa (lettere a k) e che qui si intendono integralmente riportate.

DI DARE ATTO che per il sito sperimentale di Fasano, dove è già attivo e regolarmente autorizzato l’impianto di affinamento delle acque reflue, l’Università degli Studi di Bari si configura quale “utilizzatore finale” e pertanto la sperimentazione agronomica è subordinata alla richiesta di allaccio alla rete di distribuzione e alla conseguente autorizzazione preventiva da trasmettere in copia al Servizio regionale Risorse Idriche - da parte del gestore della stessa, nello specifico AQUASOIL s.r.l. (partner di progetto) che gestisce per conto del Comune di Fasano l’impianto di affinamento e la rete di distribuzione.

DI DARE ATTO, altresì, che l’attività di sperimentazione relativa all’utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003, verrà condotta esclusivamente in laboratorio, sotto la piena responsabilità degli Istituti di ricerca coinvolti nel progetto.

DI DISPORRE che, al termine di tutte le attività di sperimentazione, il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell’Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto, ne dia

comunicazione scritta al Servizio regionale Risorse Idriche ed entro il 31/12/2015 trasmetta allo stesso una relazione tecnica sui risultati finali del Programma di Ricerca, con particolare riferimento:

- agli effetti ambientali dell'attività sperimentale sulle matrici acqua e suolo;
- agli effetti dell'attività sperimentale sulle colture;
- alle conseguenti valutazioni scientifiche sulla possibilità di impiego agronomico di acque reflue aventi carico microbiologico superiore a quello previsto dalla normativa nazionale attualmente vigente (DM 185/2003);
- all'efficienza/efficacia delle tecnologie innovative sviluppate (impianti pilota FDG e MBBR-MBR) anche con riferimento all'abbattimento dei costi dell'affinamento;
- agli effetti dell'utilizzo sperimentale delle acque reflue agro- industriali, provenienti dalla lavorazione di prodotti agricoli, ai fini irrigui su colture alimentari (azienda Fiordelisi - Stornarella).

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari.

DI DISPORRE la trasmissione di copia del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, ai Servizi regionali "Ecologia" e "Ciclo Rifiuti e Bonifiche", all'ARPA Puglia, all'AQP SpA, al Comune di Fasano, all'AQUASOIL srl, nonché alle Autorità sanitarie locali competenti per territorio.

DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
